

Morin con la *complessa* questione della “*testa ben fatta*”

*Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*

**Provocatoria, agli occhi del metodo di studio** suggerito dalla nostra istituzione Scuola, risulta la riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero **dell'illustre pensatore francese Edgar Morin, sociologo e filosofo, che nel pomeriggio del 5 marzo scorso, presso l'Aula Magna del Liceo Classico La Farina, ha svolto la sua lectio magistralis sulla teoria della complessità** in ambito gnoseologico, teoria che propone una organizzazione della conoscenza in tutti i campi senza **l'esasperata separazione dei saperi disgiunti che ostacola la comunicazione** e impedisce di cogliere “ciò che è tessuto insieme”, cioè, appunto, la complessità. L'alternativa formativa di Morin, rilevata anche dal **Prof. Giuseppe Gembillo**, ordinario della cattedra di Storia e Filosofia della Complessità presso l'università di Messina è **il punto di arrivo del progresso scientifico degli ultimi due secoli che ha scardinato** e messo fortemente in discussione il metodo conoscitivo dato dalla scienza classica, **le cui fondamenta coincidono con i pilastri della pedagogia occidentale e cioè con:** 1) la verità oggettiva, che è anche la finalità ultima della speculazione scientifica/filosofica; 2) la netta separazione fra il soggetto, che conosce e l'oggetto, che è conosciuto; 3) la non incidenza dello spazio e del tempo sugli oggetti da conoscere; 4) la causalità lineare aristotelica; 5) la riduzione del reale da complesso a semplice. **Benché la natura rischi così di subire una rappresentazione orologistica di sé, questo metodo è stato sicuramente avvalorato dalle scoperte scientifiche che si sono succedute fino al XIX. Ma fra il 1800 e il 1900, a partire dallo studio della termodinamica e della fisica quantistica, l'epistemologia aristotelica dell'aut/aut ha gradualmente lasciato il posto ad un modo di procedere delle scienze che molto aveva a che fare con il principio di complementarità del fisico e matematico danese Niels Henrik David Bohr, principio al cui interno veniva inglobato il principio di indeterminazione di Heisenberg** che aveva rigettato la valenza della causa efficiens. Galileo scriveva che “il libro della natura è scritto in caratteri geometrici”. E Morin, per il quale Bohr e Heisenberg rappresentano fonti scientifiche primarie, **intuisce che è possibile modificare il concetto di spazio, sostituendo alla causalità lineare euclidea il nuovo postulato della causalità circolare, direttamente dalla cibernetica. Questo gioverebbe a legittimare la visione non gerarchico-piramidale, ma reticolare del sapere secondo Morin, autore che volutamente non semplifica. L'oggetto da conoscere rimane, l'unità da indagare esiste, ma è sempre sistematica, “unitas multiplex”. Da qui prende le mosse la teoria dell'interretroazione, secondo la quale la conoscenza non è meccanico particolarismo d'indagine, ma anzi ciò che si intende conoscere deve essere preso in analisi non solo nella totalità delle sue parti, ma anche considerandolo nel sistema al quale appartiene: per scoprirne la natura e la funzionalità, l'elettrone non va scisso dal resto dell'atomo, che è l'unità sistemica vera e propria! E poiché smontare un elemento per analizzarlo e conoscerlo è inutile, perché l'elemento stesso perderà le sue caratteristiche, se non si possiede una visione reticolare e complessa della conoscenza, lo specialismo nozionistico risulta inutile: la testa ben fatta è proprio quella di chi possiede una forma mentis tale da permettergli di affrontare il mistero della vita e della conoscenza come singolo, come cittadino del suo paese e del mondo. Pensiamo alla complessità intesa come tessuto comune: ogni momento della vita di un singolo uomo è intriso della presenza del mondo intero. La cultura non può scindersi. E “tutti- citando il monito conclusivo e commosso della bella lezione di Morin al La Farina- abbiamo bisogno di raggiungere tutte le discipline della complessità umana e dobbiamo insegnare la comprensione e la cooperazione.”**

Federica Di Mattia III D

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.